

Le nanotecnologie per preservare i beni culturali siciliani, presto l'avvio di corsi per formare nuovi esperti (FOTO)

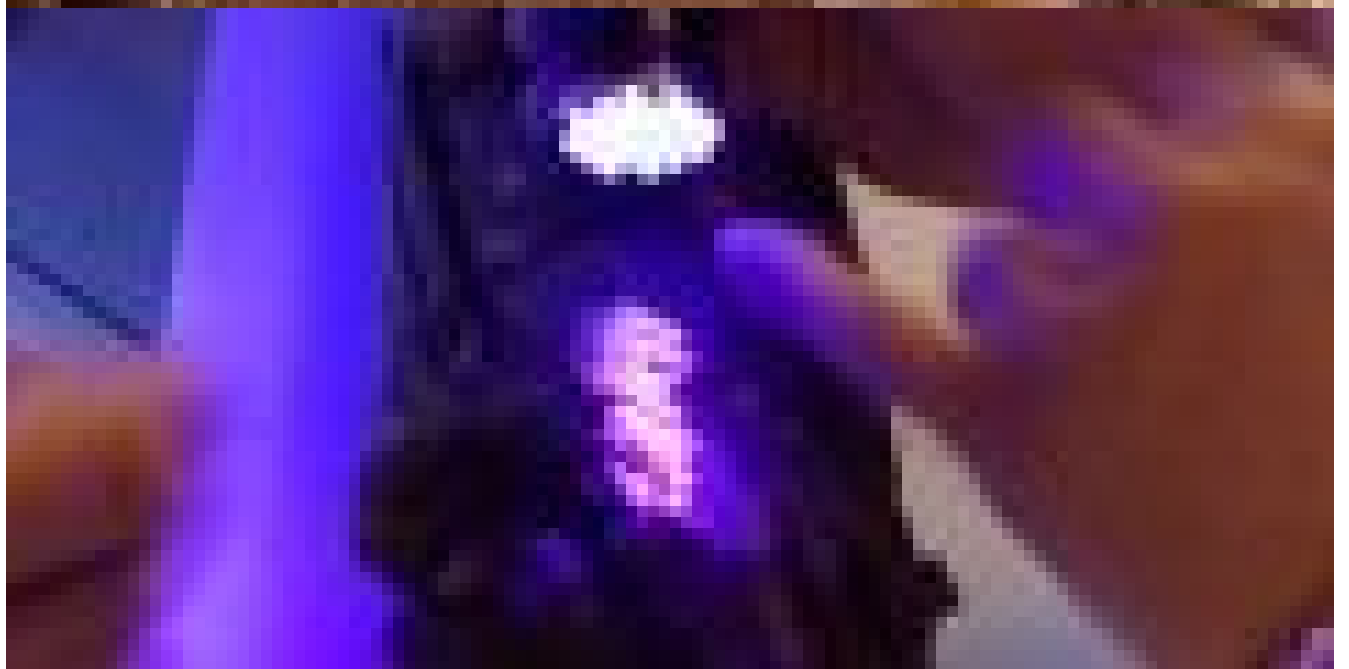
Autore: Redazione

Data: 16 Luglio 2019





•



•



•



Presto l'avvio di corsi di formazione in Sicilia per nuovi esperti in [nanotecnologie](#) per preservare i più noti monumenti della Regione, rilanciando turismo e occupazione.

“La materia della sicurezza legata al patrimonio dei [beni culturali](#) al giorno d'oggi è alquanto complessa e specialistica, essa richiede tanta professionalità, aggiornamento e continua ricerca. Occupandomi di ciò ho avuto il piacere di partecipare a recenti seminari e incontri e di apprendere come cambia giorno dopo giorno l'orizzonte delle molteplici applicazioni delle nanotecnologie nei vari campi”. A dirlo l'ingegnere Renzo Botindari – responsabile tecnico addetto alla Sicurezza della [Galleria d'Arte Moderna](#) del Comune di Palermo ed esperto di nanotecnologie che aggiunge: “Ho subito percepito come in una terra in cui lo stesso contenitore museale è frequentemente anche esso un bene monumentale da tutelare, le nanotecnologie già utilizzate con successo nel campo del restauro e della conservazione, potrebbero addirittura applicarsi con successo nella ricerca scientifica di nuovi materiali per garantire nella manutenzione straordinaria delle opere edili, solidità, durabilità e soprattutto la sicurezza del bene e del fruitore. Pertanto è sempre più necessaria la formazione di figure tecniche vocate alla sperimentazione e all'utilizzo delle nuove tecnologie, nella conservazione e la sicurezza dei beni artistici, perché vi è la necessità di una nuova alta formazione professionale al passo con i tempi che certamente darebbe ampi spazi di inserimento professionale in una terra con alta vocazione turistico-monumentale e soprattutto un ampio patrimonio monumentale da preservare”.

D'accordo Sabrina Zuccalà ricercatrice dell'azienda milanese '4wrad360', che si occupa da decenni in tutto il mondo di nanotecnologie anche su Beni [patrimonio](#) dell'umanità ed è intervenuta anche sul relitto di Marausa in Sicilia. L'azienda aprirà nelle prossime settimane una sede a Caltanissetta e poi una anche a Palermo per creare corsi di formazione sull'utilizzo delle nanotecnologie applicate ai Beni Culturali.

“La Sicilia – spiega Zuccalà – è una delle Regioni che hanno maggiori Beni culturali e opere artistiche d'Italia, molte di queste però, versano in condizioni non ottimali, e devono essere restaurate; per questo riteniamo sia fondamentale investire in formazione sulle nanotecnologie per creare nuove figure professionali che possano utilizzare i nanomateriali per preservare queste opere e mantenerle in ottime condizioni”.

“In sinergia con diverse Università e Enti istituzionali siciliani – continua Zuccalà – cercheremo di realizzare corsi che possano formare i nuovi esperti di nanotecnologie e così potremo rilanciare

l'occupazione e anche il turismo. Ormai è evidente a tutti che i risultati migliori per preservare le opere d'arte e architettoniche si possono raggiungere solo con i nano materiali che sono flessibili e utilizzabili su tutti i materiali, non li intaccano e riescono ad andare a fondo dando risultati di lunga durata. Da sempre siamo molto impegnati nel preservare i Beni Culturali nel mondo, è una mission imprescindibile della nostra azienda. Dopo le applicazioni nanotecnologie sull'Esercito di Terracotta in Cina, quelli sul Relitto Navale di [Marausa](#), e questo sulla statua di Sant'Oronzo a Lecce, vogliamo dedicarci alle opere della Sicilia. Stiamo cercando di migliorare sempre la ricerca sui nano materiali per essere sempre più performanti sui Beni Culturali, che rappresentano la nostra storia e la nostra identità, e sono il punto di forza del turismo culturale”.

“Presenteremo – conclude Zuccalà – nelle prossime settimane un progetto dedicato all'innovazione e allo sviluppo del territorio per la Sicilia, da sviluppare nei prossimi mesi. Molte opere contemporanee non saranno accessibili ai visitatori tra un centinaio di anni, a causa della rapida degradazione. Ritengo che sia quindi importante utilizzare in tutti i musei siciliani una serie di campioni di prova di queste nanotecnologie per capire quali vantaggi possono portare. Abbiamo appreso la notizia che in alcuni musei della Sicilia alcune opere sono anche a rischio per la mancanza di aria condizionata, se queste opere fossero state tutelate con le nanotecnologie non ci sarebbero stati problemi di nessun tipo”.

“Cercheremo di sviluppare – spiega anche l' architetto Michele Di Giovanni, che aprirà in Sicilia la sede di 4ward360 a Caltanissetta – due linee di intervento per puntare ad incrementare l'occupazione. La prima riguarda appunto l'aspetto della conservazione e del restauro da applicare con i nano materiali sui Beni Culturali; l'altra è l'applicazione su nuove installazioni architettoniche o anche turistiche come i lidi, che si deteriorano in modo più immediato anche per le mutate condizioni atmosferiche, e quindi necessitano di interventi per ripristinare le strutture ormai ammalorate”.

Riferimento articolo: <https://www.blogsicilia.it/palermo/le-nanotecnologie-per-preservare-i-beni-culturali-siciliani-presto-lavvio-di-corsi-per-formare-nuovi-esperti-foto/491536/>

Generato il 18/05/2026